

UN'ANALISI URBANA DEL TERRITORIO PUGLIESE ATTRAVERSO IL FENOMENO DEL PENDOLARISMO

Nunzio MASTROROCCO¹, Iary I.P. GOFFREDO²

SOMMARIO

(Work in progress) Con cadenza decennale, in occasione del Censimento della popolazione e delle abitazioni l'ISTAT analizza in maniera puntuale ed universale (ovvero, su tutta la popolazione italiana) il fenomeno del pendolarismo e, più in generale, gli spostamenti compiuti quotidianamente dalla collettività per motivazioni di studio o di lavoro. Lo studio intende osservare il fenomeno del pendolarismo in Puglia, partendo dai dati dell'ultimo Censimento della Popolazione e delle abitazioni. I primi risultati dell'analisi effettuata evidenziano che alla data del Censimento (9 ottobre 2011), in Puglia il fenomeno coinvolge quasi il 42,9% della popolazione residente, ossia, 1.736.351 persone, di cui 141mila concentrate nel comune di Bari. Tale incidenza si rivela sensibilmente inferiore a quella registratasi a livello nazionale, pari al 48,6% (28.871.447 persone). Nell'ambito del complesso degli spostamenti compiuti quotidianamente, l'incidenza di quelli effettuati per motivazioni connesse ad attività lavorative in Puglia è leggermente più bassa di quella riscontrata a livello nazionale (59,7% contro 66,4%), e di quanto si registra nel comune di Bari (63,2%).

¹ IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, p.zza Garibaldi 13, 70122, Bari, e-mail: nunzio.mastrorocco@ipres.it.

² IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, p.zza Garibaldi 13, 70122, Bari, e-mail: iary.goffredo@ipres.it.

1. I sistemi urbani come ‘rete’

Oggi l’analisi di un territorio è funzione della nozione di rete, o meglio, di sistema di reti (urbane, infrastrutturali, ambientali, produttive) (Pavia, 2010). In effetti, le città, le aree urbane e periurbane sono sempre più massicciamente percorse da flussi continui di persone, di informazioni, di transazioni economiche, e proprio l’intensità di questi flussi ne determina la vivacità, la dinamicità ed il ‘rango’.

In questo senso, il concetto di rete ha preso consistenza negli anni Settanta dello scorso secolo allorquando si è iniziati a passare dal modello di “grande polarizzazione urbana” e di verticalizzazione del ciclo produttivo, ad un’economia decentrata in una pluralità di piccole e medie imprese.

Questo percorso, favorito dall’affermarsi dei distretti industriali in molte regioni del Paese, e dal recupero economico delle città intermedie e minori, ha “prodotto l’immagine di un territorio che è andato riorganizzandosi per sistemi urbani diffusi e filiere produttive e decisionali orizzontali”. Ciò ha decisamente impattato sui sistemi urbani visti non più come sprawl, ovvero, come “disordine e spreco”, ma - anzi - come “una solida rete di relazioni economiche e sociali” (Pavia, 2010).

Ma se per un verso, tale processo ha esaltato l’intensificarsi di scambi e flussi (di persone, di merci, di servizi) per un altro, sta facendo chiaramente emergere talune “contraddizioni latenti” della città diffusa, proprio in forza di un modello infrastrutturale caratterizzato anche da croniche inadeguatezze. Tuttavia, “l’inerzia del sistema, l’insufficienza delle reti infrastrutturali, il degrado ambientale, la congestione delle aree urbane, il territorio e le città nel loro insieme continuano ad espandersi.

Ma per cogliere appieno le opportunità offerte dai processi di globalizzazione è necessario che i sistemi urbani si proiettino verso un reale processo di ammodernamento complessivo delle proprie dotazioni infrastrutturali, avviando una “efficace riorganizzazione dei servizi e dei meccanismi di funzionamento” (Camagni, Salone).

Cosicché negli ultimi anni si sta assistendo ad un assestamento della città diffusa, con una intensificazione delle reti insediative ma con uno schema di grande città non più polarizzata verso il centro urbano ma protesa verso un ‘modello di sviluppo metropolitano’.

È interessante notare che questa espansione urbana diffusiva abbia interessato e stia interessando anche le città intermedie e minori in funzione dei contesti territoriali e delle specializzazione produttive-manifatturiere dell’agglomerato in questione (Pavia, 2010).

Nonostante ciò il processo in atto non può non scontare l’affermarsi dell’economia dell’informazione e dell’accelerazione dei processi di globalizzazione dell’economia; una mobilità di flussi, di persone, capitali, beni e servizi è alla base della competizione in atto tra i sistemi territoriali europei, ormai, sempre più vocati all’attrazione degli investimenti internazionali.

È unanimemente riconosciuto che una chiave di lettura per poter efficientare i sistemi urbani (sia le città metropolitane che le città medie e medio-piccole) è da rintracciarsi nell’efficientamento dei sistemi di mobilità che allo stato attuale sembrano premiare maggiormente i centri urbani di media-piccola dimensione.

I nuovi modelli di diffusione abitativa ed il decentramento di funzioni terziarie e industriali in aree suburbane stanno massicciamente incrementando la mobilità urbana e periurbana. Con tali presupposti, i “sistemi della mobilità possono diventare l’occasione per il lancio di politiche di carattere intersettoriale, in cui trasporti, usi del suolo e misure preventive per la sostenibilità ambientale si integrano in un approccio strategico per un rilancio di sistemi urbani” (Camagni, Salone).

In tale cono di luce ed in funzione degli ultimi dati Istat concernenti il fenomeno del pendolarismo, il presente contributo intende fornire il quadro di quelli che sono i flussi di persone che giornalmente – per motivi di studio e di lavoro – giustificano la propria mobilità ‘alimentando’ e popolando i sistemi urbani pugliesi.

2. Il pendolarismo in Puglia

Strettamente connesso al tematismo dei Sistemi Locali del Lavoro, affrontati in una precedente sezione, ed in funzione della intensità dei flussi che ne determinano i limiti territoriali, il fenomeno del pendolarismo è allo stesso tempo causa ed effetto della evoluzione di un sistema urbano.

I dati sulla mobilità giornaliera vengono rilevati dall'Istat, con cadenza decennale, in occasione del Censimento della popolazione e delle abitazioni. In particolare, il fenomeno viene identificato richiedendo ad ogni individuo, all'interno del questionario generale, se effettua quotidianamente spostamenti per motivi di studio o di lavoro, andando poi ad analizzarne nel dettaglio le modalità.

Attingendo agli appositi microdati ISTAT è possibile osservare le modalità attraverso le quali il fenomeno del pendolarismo si sviluppa nei suoi molteplici aspetti: in particolare, in merito all'evoluzione della durata e della distanza media degli spostamenti compiuti, nonché rispetto all'individuazione di poli urbani di attrazione di flussi pendolari.

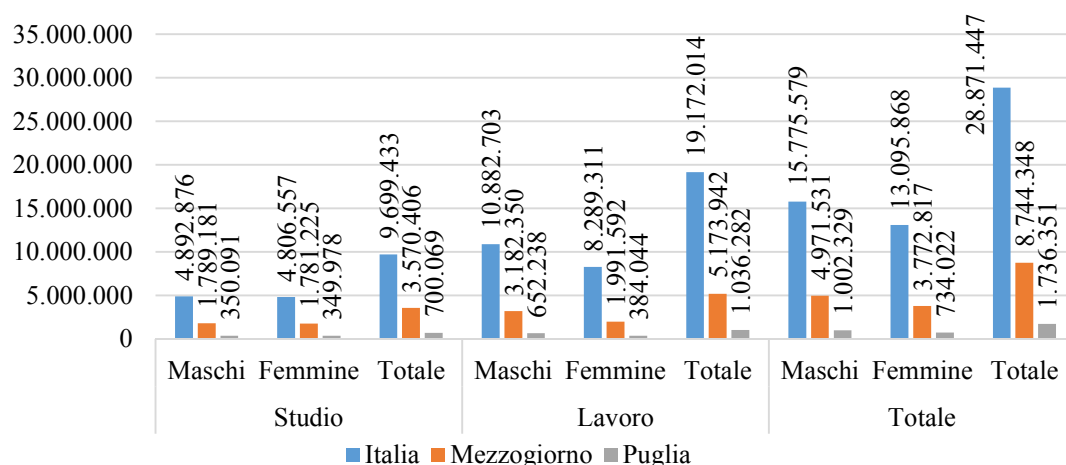
Gli spostamenti compiuti quotidianamente dalla collettività per motivazioni di studio o di lavoro, alla data del Censimento (9 ottobre 2011), vedono coinvolgere – per la Puglia – quasi il 42,8% della popolazione residente, ossia, 1.736.351 persone, di cui 141mila concentrate nel comune di Bari; e circa 70mila in più rispetto alla precedente rilevazione del 2001. Tale incidenza si rivela sensibilmente inferiore a quella registratasi a livello nazionale, pari al 48,6% (28.871.447 persone). Se si analizza il motivo di studio, rispetto alla popolazione residente, la Puglia fa registrare una quota allineata con quella del Mezzogiorno (17,3%) e ben un punto percentuale superiore al dato nazionale medio; circa la variabile di genere, i maschi evidenziano una seppur minima superiore mobilità rispetto alle donne.

Il discrimine 'lavoro', invece, illustra uno scenario più variegato; rispetto, infatti, al dato nazionale, i pugliesi che si spostano quotidianamente per motivi di lavoro rispetto alla popolazione residente complessiva, pesano per il 25,6% a fronte del 32,2% osservato a livello nazionale. Altresì, notevoli sono le differenze tra maschi e femmine per tutti i settori osservati. Per la Puglia, ad esempio, i maschi pendolari per motivi di lavoro 652.238 (il 32,2% della popolazione di riferimento) a fronte di 384.044 femmine (18,4%).

In generale il divario fra maschi e femmine nelle incidenze della popolazione complessiva che si sposta giornalmente si allarga in corrispondenza degli spostamenti per motivi di lavoro e ciò si conferma a livello medio nazionale, per il Mezzogiorno e in Puglia.

Nell'ambito del complesso degli spostamenti compiuti quotidianamente, l'incidenza di quelli effettuati per motivazioni connesse ad attività lavorative in Puglia (1.036.282 persone, ovvero, il 59,7%) è leggermente più bassa di quella riscontrata a livello nazionale (66,4%), ed a quanto si registra nel comune di Bari (63,2%).

Figura 1 - Italia, Mezzogiorno, Puglia – Popolazione che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento, sesso e zona di residenza (valori assoluti). Anno 2011



Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 1 - Italia, Puglia, Comune di Bari – Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto al totale dei residenti). Anno 2011

	Italia		Puglia		Comune di Bari	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Per studio	9.699.433	33,6%	700.069	40,3%	51.774	36,8%
Per lavoro	19.172.014	66,4%	1.036.282	59,7%	89.075	63,2%
Totale	28.871.447	100,0%	1.736.351	100,0%	140.849	100,0%

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 2 - Italia, Mezzogiorno, Puglia – Popolazione che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento, sesso e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto alla popolazione complessiva). Anno 2011

	Italia	Mezzogiorno	Puglia
Studio			
<i>Maschi</i>	4.892.876 (17,0%)	1.789.181 (17,9%)	350.091 (17,8%)
<i>Femmine</i>	4.806.557 (15,7%)	1.781.225 (16,8%)	349.978 (16,8%)
<i>Totale</i>	9.699.433 (16,3%)	3.570.406 (17,3%)	700.069 (17,3%)
Lavoro			
<i>Maschi</i>	10.882.703 (37,9%)	3.182.350 (31,8%)	652.238 (33,2%)
<i>Femmine</i>	8.289.311 (27,0%)	1.991.592 (18,8%)	384.044 (18,4%)
<i>Totale</i>	19.172.014 (32,3%)	5.173.942 (25,1%)	1.036.282 (25,6%)
Totale			
<i>Maschi</i>	15.775.579 (54,9%)	4.971.531 (49,7%)	1.002.329 (51,0%)
<i>Femmine</i>	13.095.868 (42,7%)	3.772.817 (35,5%)	734.022 (35,1%)
<i>Totale</i>	28.871.447 (48,6%)	8.744.348 (42,4%)	1.736.351 (42,8%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

3. Analisi dei dati ISTAT: mezzo impiegato, luogo di destinazione e durata degli spostamenti

Come accennato, uno degli elementi critici legati al fenomeno del pendolarismo è quello relativo alle infrastrutture che lo ‘alimentano’. In effetti, solo una efficiente integrazione tra servizi offerti e mezzi di trasporto fruiti garantirebbe ricadute efficaci a basso impatto sull’intero territorio e sul sistema urbano nel complesso.

Rispetto ad una media nazionale del 5,9% che vede studenti pendolari utilizzare treno, tram e/o metropolitana per recarsi a scuola o università, la Puglia evidenzia una quota relativa del 4,4% del proprio universo pendolare con punte di oltre l’8% nelle province di Bari e BAT ma anche di poco meno di un punto nella provincia di Taranto. Circa l’utilizzo di autobus urbani ed extra-urbani le incidenze sono maggiormente allineate; il dato nazionale è pari al 16,8% a fronte di oltre il 15% osservato per la Puglia. L’utilizzo della auto privata (come conducente) per motivi di studio riguarda, in Puglia, il 2,3% del totale degli studenti pendolari; dato, inferiore, al valore nazionale (2,8%). L’incidenza sale enormemente allorquando ci si sposta in auto come

passaggero; in Italia, la quota è del 37,1% a fronte del dato regionale pari al 35% con quote del 50% nella provincia di Lecce.

La moto o lo scooter è un mezzo decisamente poco utilizzato dagli studenti pendolari pugliesi: 0,9% rispetto al 2,2% rilevato mediamente nel Paese. Ancora peggiore è la fotografia relativa agli spostamenti con bicicletta: 0,6% dei pendolari studenti complessivi pugliesi a fronte del 2,5% registrato in Italia.

Ma una buona fetta dell'intero universo pendolari si muove a piedi; a livello nazionale uno studente su quattro si reca sul posto di studio a piedi. Nel Mezzogiorno la quota sale al 30,4% ed in Puglia al 37,5% con punte del 53,1% nella provincia della BAT.

Tabella 3 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro per mezzo impiegato e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011*

	Mezzo impiegato									Totale
	Treno, tram, metropolitana	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	
Italia	787.749 (4,1%)	865.163 (4,5%)	99.377 (0,5%)	12.666.241 (66,1%)	1.000.503 (5,2%)	796.625 (4,2%)	713.032 (3,7%)	85.850 (0,4%)	2.144.008 (11,2%)	19.158.547 (100,0%)
Mezzogiorno	101.136 (2,0%)	200.046 (3,9%)	36.094 (0,7%)	3.425.8226 (6,2%)	397.400 (7,7%)	146.053 (2,8%)	60.499 (1,2%)	19.812 (0,4%)	784.661 (15,2%)	5.171.523 (100,0%)
Puglia	15.930 (1,5%)	39.400 (3,8%)	9.863 (1,0%)	672.359 (64,9%)	86.783 (8,4%)	14.418 (1,4%)	20.930 (2,0%)	2.963 (0,3%)	173.230 (16,7%)	1.035.877 (100,0%)
Bari	10.108 (2,9%)	13.068 (3,8%)	2.032 (0,6%)	220.534 (63,7%)	27.873 (8,1%)	6.274 (1,8%)	5.894 (1,7%)	967 (0,3%)	59.391 (17,2%)	346.140 (100,0%)
Comune di Bari	2.077 (2,3%)	5.998 (6,7%)	315 (0,4%)	53.136 (59,7%)	5.037 (5,7%)	4.494 (5,0%)	1.889 (2,1%)	203 (0,2%)	15.851 (17,8%)	88.999 (100,0%)
BAT	2.505 (2,6%)	1.852 (1,9%)	635 (0,7%)	57.458 (59,2%)	8.860 (9,1%)	1.059 (1,1%)	3.142 (3,2%)	216 (0,2%)	21.299 (22,0%)	97.027 (100,0%)
Brindisi	885 (0,9%)	3.498 (3,4%)	2.076 (2,0%)	68.249 (66,9%)	9.306 (9,1%)	1.005 (1,0%)	1.578 (1,5%)	293 (0,3%)	15.166 (14,9%)	102.057 (100,0%)
Foggia	1.131 (0,8%)	7.685 (5,1%)	1.618 (1,1%)	88.095 (59,0%)	14.637 (9,8%)	1.004 (0,7%)	2.252 (1,5%)	641 (0,4%)	32.338 (21,6%)	149.402 (100,0%)
Lecce	893 (0,5%)	2.938 (1,5%)	712 (0,4%)	143.404 (73,7%)	13.543 (7,0%)	3.667 (1,9%)	6.479 (3,3%)	541 (0,3%)	22.371 (11,5%)	194.547 (100,0%)
Taranto	408 (0,3%)	10.359 (7,1%)	2.789 (1,9%)	94.619 (64,5%)	12.565 (8,6%)	1.409 (1,0%)	1.585 (1,1%)	305 (0,2%)	22.665 (15,4%)	146.704 (100,0%)
Comune di Taranto	108 (0,2%)	3.847 (7,7%)	207 (0,4%)	32.657 (65,6%)	3.138 (6,3%)	896 (1,8%)	556 (1,1%)	61 (0,1%)	8.332 (16,7%)	49.802 (100,0%)

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 4 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Studenti residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di studio per mezzo impiegato e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011*

Dimora abituale	Mezzo impiegato									Totale
	Treno, tram, metropolitana	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	
Italia	574.229 (5,9%)	1.632.767 (16,8%)	726.536 (7,5%)	275.964 (2,8%)	3.599.106 (37,1%)	214.777 (2,2%)	247.187 (2,5%)	18.619 (0,2%)	2.404.990 (24,8%)	9.694.174 (100,0%)
Mezzogiorno	142.479 (4,0%)	557.494 (15,6%)	256.012 (7,2%)	105.091 (2,9%)	1.329.649 (37,3%)	72.709 (2,0%)	13.209 (0,4%)	8.183 (0,2%)	1.084.336 (30,4%)	3.569.163 (100,0%)
Puglia	31.068 (4,4%)	106.230 (15,2%)	27.834 (4,0%)	15.817 (2,3%)	244.783 (35,0%)	6.577 (0,9%)	4.190 (0,6%)	776 (0,1%)	262.554 (37,5%)	699.828 (100,0%)
Bari	18.086 (8,1%)	30.342 (13,6%)	9.272 (4,2%)	4.656 (2,1%)	66.185 (29,7%)	2.129 (1,0%)	935 (0,4%)	349 (0,2%)	90.576 (40,7%)	222.531 (100,0%)
Comune di Bari	1.421 (2,8%)	8.200 (15,9%)	3.991 (7,7%)	1.538 (3,0%)	15.551 (30,1%)	1.519 (2,9%)	472 (0,9%)	165 (0,3%)	18.802 (36,4%)	51.658 (100,0%)
BAT	6.143 (8,3%)	6.645 (8,9%)	1.801 (2,4%)	552 (0,7%)	18.741 (25,2%)	504 (0,7%)	434 (0,6%)	73 (0,1%)	39.486 (53,1%)	74.379 (100,0%)
Brindisi	1.922 (3,0%)	10.390 (16,1%)	2.523 (3,9%)	1.478 (2,3%)	26.811 (41,7%)	704 (1,1%)	239 (0,4%)	47 (0,1%)	20.250 (31,5%)	64.365 (100,0%)
Foggia	1.898 (1,7%)	15.761 (14,1%)	3.415 (3,1%)	1.534 (1,4%)	32.594 (29,2%)	442 (0,4%)	389 (0,3%)	81 (0,1%)	55.557 (49,8%)	111.670 (100,0%)
Lecce	2.194 (1,7%)	23.875 (18,3%)	6.791 (5,2%)	5.632 (4,3%)	66.318 (50,8%)	2.296 (1,8%)	1.850 (1,4%)	97 (0,1%)	21.470 (16,4%)	130.522 (100,0%)
Taranto	825 (0,9%)	19.217 (19,9%)	4.033 (4,2%)	1.964 (2,0%)	34.134 (35,4%)	503 (0,5%)	343 (0,4%)	127 (0,1%)	35.215 (36,5%)	96.361 (100,0%)
Comune di Taranto	88 (0,3%)	5.828 (18,5%)	325 (1,0%)	723 (2,3%)	10.966 (34,7%)	289 (0,9%)	115 (0,4%)	84 (0,3%)	13.152 (41,7%)	31.571 (100,0%)

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

In riferimento al luogo di destinazione dello spostamento effettuato, la quota di coloro che si spostano verso all'interno dello stesso Comune di dimora abituale è prevalente in ogni caso, ma tale prevalenza si accentua fra coloro che si spostano per motivi di studio piuttosto che non di lavoro (74% contro il 53,8%, rispettivamente, a livello medio nazionale), e in particolare, fra questi, nelle regioni del Mezzogiorno (76,2%) e, ancor di più, nei grandi Comuni (Bari 97,5%, Taranto 97,4%).

Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia sono più frequenti fra i lavoratori che fra gli studenti (36,7% contro 21,2% a livello medio nazionale, 26,8% contro 16,8% in Puglia) e, di questi, quelli diretti verso il comune capoluogo di provincia ne costituiscono, come prevedibile, la quota predominante anche se, stavolta, tale predominanza si accentua fra gli studenti, in particolar modo in Puglia (oltre la metà degli spostamenti). Trascurabili, invece, sono gli spostamenti verso altre province (quasi sempre verso il comune capoluogo) la cui incidenza è di pochi punti percentuali, con punte del 12,4% fra coloro che risiedono nella provincia di Brindisi e si spostano per motivi di lavoro, e del 10,3% fra gli studenti residenti nella provincia di BAT.

Con riferimento al settore di attività economica che vede impiegati coloro che compiono spostamenti quotidiani, la diffusa predominanza di quello dei servizi non costituisce ovviamente una sorpresa dato che, come è noto, tale settore è comunque prevalente sugli altri in termini assoluti rispetto al numero di addetti. Tale prevalenza, inoltre, si accentua nei grandi comuni ed è anche più evidente in Puglia rispetto che nel Mezzogiorno e a livello medio nazionale.

Tabella 5 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Occupati residenti in famiglia* che si recano al luogo abituale di lavoro per luogo di destinazione e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

	Luogo di destinazione dello spostamento								Totale
	Stesso Comune	Altro Comune della stessa provincia	di cui: verso il Comune capoluogo di provincia	Altra provincia della stessa regione	di cui: verso il Comune capoluogo di provincia	Altra regione	di cui: verso il Comune capoluogo di regione	Esteri	
Italia	10.311.208 (53,8%)	7.039.991 (36,7%)	2.100.784 (11,0%)	1.463.557 (7,6%)	542.976 (2,8%)	279.853 (1,5%)	113.178 (0,6%)	63.938 (0,3%)	19.158.547 (100,0%)
Mezzogiorno	3.232.359 (62,5%)	1.612.984 (31,2%)	552.666 (10,7%)	275.005 (5,3%)	116.297 (2,2%)	51.169 (1,0%)	22.961 (0,4%)	7 (0,0%)	5.171.523 (100,0%)
Puglia	696.513 (67,2%)	277.735 (26,8%)	112.018 (10,8%)	51.754 (5,0%)	25.884 (2,5%)	9.873 (1,0%)	4.194 (0,4%)	2 (0,0%)	1.035.877 (100,0%)
Bari	227.614 (65,8%)	103.256 (29,8%)	40.756 (11,8%)	11.764 (3,4%)	6.609 (1,9%)	3.504 (1,0%)	2.582 (0,7%)	2 (0,0%)	346.140 (100,0%)
Comune di Bari	73.753 (82,9%)	13.329 (15,0%)	- (0,0%)	1.695 (1,9%)	1.220 (1,4%)	222 (0,2%)	168 (0,2%)	- (0,0%)	88.999 (100,0%)
BAT	76.334 (78,7%)	10.069 (10,4%)	7.086 (7,3%)	9.877 (10,2%)	3.950 (4,1%)	747 (0,8%)	131 (0,1%)	- (0,0%)	97.027 (100,0%)
Brindisi	70.245 (68,8%)	18.922 (18,5%)	8.950 (8,8%)	12.613 (12,4%)	5.887 (5,8%)	277 (0,3%)	80 (0,1%)	- (0,0%)	102.057 (100,0%)
Foggia	115.118 (77,1%)	28.405 (19,0%)	10.212 (6,8%)	1.837 (1,2%)	833 (0,6%)	4.042 (2,7%)	612 (0,4%)	- (0,0%)	149.402 (100,0%)
Lecce	108.153 (55,6%)	77.692 (39,9%)	22.204 (11,4%)	8.589 (4,4%)	6.115 (3,1%)	113 (0,1%)	90 (0,0%)	- (0,0%)	194.547 (100,0%)
Taranto	99.049 (67,5%)	39.391 (26,9%)	22.810 (15,5%)	7.074 (4,8%)	2.489 (1,7%)	1.190 (0,8%)	699 (0,5%)	- (0,0%)	146.704 (100,0%)
Comune di Taranto	45.311 (91,0%)	3.229 (6,5%)	- (0,0%)	1.140 (2,3%)	694 (1,4%)	122 (0,2%)	53 (0,1%)	- (0,0%)	49.802 (100,0%)

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 6 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Studenti residenti in famiglia* che si recano al luogo abituale di studio per luogo di destinazione e dimora abituale (valori assoluti e incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

	Luogo di destinazione dello spostamento								Totale
	Stesso Comune	Altro Comune della stessa provincia	di cui: verso il Comune capoluogo di provincia	Altra provincia della stessa regione	di cui: verso il Comune capoluogo di provincia	Altra regione	di cui: verso il Comune capoluogo di regione	Estero	
Italia	7.171.072 (74,0%)	2.050.686 (21,2%)	881.711 (9,1%)	393.469 (4,1%)	248.376 (2,6%)	76.923 (0,8%)	50.458 (0,5%)	2.024 (0,0%)	9.694.174 (100,0%)
Mezzogiorno	2.719.623 (76,2%)	725.213 (20,3%)	318.420 (8,9%)	104.004 (2,9%)	63.482 (1,8%)	20.323 (0,6%)	11.931 (0,3%)	- (0,0%)	3.569.163 (100,0%)
Puglia	560.740 (80,1%)	117.674 (16,8%)	60.019 (8,6%)	18.490 (2,6%)	12.645 (1,8%)	2.924 (0,4%)	1.994 (0,3%)	- (0,0%)	699.828 (100,0%)
Bari	175.644 (78,9%)	44.709 (20,1%)	25.600 (11,5%)	1.452 (0,7%)	524 (0,2%)	726 (0,3%)	698 (0,3%)	- (0,0%)	222.531 (100,0%)
Comune di Bari	50.367 (97,5%)	1.201 (2,3%)	- (0,0%)	55 (0,1%)	36 (0,1%)	35 (0,1%)	34 (0,1%)	- (0,0%)	51.658 (100,0%)
BAT	63.311 (85,1%)	3.210 (4,3%)	1.272 (1,7%)	7.654 (10,3%)	5.588 (7,5%)	204 (0,3%)	74 (0,1%)	- (0,0%)	74.379 (100,0%)
Brindisi	52.057 (80,9%)	7.686 (11,9%)	3.465 (5,4%)	4.591 (7,1%)	3.256 (5,1%)	31 (0,0%)	28 (0,0%)	- (0,0%)	64.365 (100,0%)
Foggia	98.786 (88,5%)	10.897 (9,8%)	6.250 (5,6%)	721 (0,6%)	530 (0,5%)	1.266 (1,1%)	526 (0,5%)	- (0,0%)	111.670 (100,0%)
Lecce	90.987 (69,7%)	38.654 (29,6%)	16.946 (13,0%)	792 (0,6%)	582 (0,4%)	89 (0,1%)	81 (0,1%)	- (0,0%)	130.522 (100,0%)
Taranto	79.955 (83,0%)	12.518 (13,0%)	6.486 (6,7%)	3.280 (3,4%)	2.165 (2,2%)	608 (0,6%)	587 (0,6%)	- (0,0%)	96.361 (100,0%)
Comune di Taranto	30.736 (97,4%)	342 (1,1%)	- (0,0%)	456 (1,4%)	432 (1,4%)	37 (0,1%)	36 (0,1%)	- (0,0%)	31.571 (100,0%)

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 7 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Occupati residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di lavoro per settore di attività economica e dimora abituale (valori assoluti). Anno 2011*

	Settore di attività economica			Totale
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
Italia	977.115	5.197.959	12.983.473	19.158.547
Mezzogiorno	507.135	1.039.941	3.624.447	5.171.523
Puglia	112.701	229.478	693.698	1.035.877
Bari	30.738	77.335	238.067	346.140
Comune di Bari	3.002	14.405	71.592	88.999
BAT	12.250	24.164	60.613	97.027
Brindisi	14.358	22.366	65.333	102.057
Foggia	23.605	28.805	96.992	149.402
Lecce	15.625	41.620	137.302	194.547
Taranto	16.125	35.187	95.392	146.704
Comune di Taranto	1.825	9.993	37.984	49.802

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Rispetto al fenomeno complessivo della mobilità quotidiana, quello del pendolarismo, inteso come spostamenti diretti verso comuni differenti da quello di residenza abituale, coinvolge il 27,6% dei residenti Puglia, sensibilmente meno di quanto si registra a livello nazionale (39,4%), ma più della corrispondente quota relativa al comune di Bari (11,8%), evidentemente a causa del fatto che nella città metropolitana pugliese si concentri un maggior numero di sedi di studio e di lavoro rispetto agli altri comuni della regione e, quindi, chi vi risiede fa registrare un minor numero di spostamenti in altri comuni. Il flusso degli spostamenti verso altri comuni, sia per i residenti in Puglia che a livello nazionale, è orientato quasi totalmente verso la stessa provincia, in misura minore verso altre province della stessa regione e, molto marginalmente, verso l'estero (situazione che non riguarda la Puglia ma altre regioni frontaliere).

Tabella 8 - Italia, Puglia, Comune di Bari – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e dimora abituale (incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

Luogo di destinazione	Italia	Puglia	Comune di Bari
Stesso comune di dimora abituale	60,6%	72,4%	88,2%
Altro comune della stessa provincia	31,5%	22,8%	10,3%
Altra provincia della stessa regione	6,4%	4,0%	1,2%
Province di altre regioni	1,2%	0,7%	0,2%
Estero	0,2%	0,0%	0,0%
Totale	28.871.447 (100,0%)	1.736.351 (100,0%)	140.849 (100,0%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 9 - Puglia, Italia – Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, per luogo di destinazione, sesso e dimora abituale (incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

Luogo di destinazione	Puglia		Italia	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Stesso comune di dimora abituale	65,3%	70,6%	51,7%	56,6%
Altro comune della stessa provincia	27,9%	25,0%	37,5%	35,8%
Altra provincia della stessa regione	5,6%	3,9%	8,7%	6,2%
Province di altre regioni	1,2%	0,5%	1,7%	1,1%
Esteri	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%
Totale	652.238 (100,0%)	384.044 (100,0%)	10.882.703 (100,0%)	8.289.311 (100,0%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

In merito al tempo impiegato per gli spostamenti, la maggior parte di essi sono di breve durata ed in Puglia appaiono mediamente più brevi rispetto a quanto si riscontra a livello nazionale (al di sotto dei 15 minuti nel 64% dei casi, contro il 55,1% a livello nazionale). Di contro, gli spostamenti per motivi di lavoro, in Puglia come in Italia, si rivelano mediamente più lunghi di quelli compiuti per ragioni di studio: sia in Puglia che a livello nazionale fra i primi, infatti, la frequenza di quelli di lunga durata (oltre i 45 minuti) è maggiore che fra i secondi, mentre inferiore è la frequenza di quelli di breve durata (fino a 30 minuti), sebbene questi ultimi siano comunque prevalenti in ogni contesto. La durata degli spostamenti compiuti per motivi di studio, che come detto è mediamente inferiore a quella degli spostamenti per motivi di lavoro, si abbrevia ulteriormente in Puglia, dove per il 70% dei casi è inferiore ai 15 minuti (64% a livello medio nazionale e 67% nel Mezzogiorno), ma si dilata sensibilmente nei grandi Comuni (60,8% nel Comune di Bari e 65,7% in quello di Taranto), il che non rappresenta una nota favorevole all'organizzazione urbanistica e dei trasporti, anche considerando che è qui si concentrano, presumibilmente, la maggior parte dei poli formativi.

Tabella 10 - Puglia, Italia – Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per tempo impiegato e dimora abituale (incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

Tempo impiegato	Puglia	Italia
Fino a 15 minuti	64,0%	55,1%
Da 16 a 30 minuti	23,5%	26,4%
Da 31 a 45 minuti	5,1%	7,8%
Da 46 a 60 minuti	3,9%	5,7%
Oltre 60 minuti	3,4%	5,0%
Totale	1.736.351 (100,0%)	28.871.447 (100,0%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 11 - Puglia, Italia – Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi dello spostamento studio, tempo impiegato e dimora abituale (incidenze percentuali rispetto al totale degli spostamenti dalla dimora abituale). Anno 2011

Tempo impiegato	Puglia		Italia	
	Studio	Lavoro	Studio	Lavoro
Fino a 15 minuti	70,6%	59,6%	64,4%	50,4%
Da 16 a 30 minuti	18,1%	27,2%	19,7%	29,7%
Da 31 a 45 minuti	4,4%	5,5%	6,1%	8,6%
Da 46 a 60 minuti	3,7%	4,0%	5,1%	6,1%
Oltre 60 minuti	3,1%	3,7%	4,7%	5,2%
Totale	700.069 (100,0%)	1.036.282 (100,0%)	9.699.433 (100,0%)	19.172.014 (100,0%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

Tabella 12 - Italia, Mezzogiorno, Puglia, province pugliesi e grandi comuni – Studenti residenti in famiglia che si recano al luogo abituale di studio per tempo impiegato e dimora abituale (valori assoluti). Anno 2011*

	Tempo impiegato					Totale
	Fino a 15 minuti	Da 16 a 30 minuti	Da 31 a 45 minuti	Da 46 a 60 minuti	Oltre 60 minuti	
Italia	6.239.522	1.914.520	595.588	491.778	452.765	9.694.174
Mezzogiorno	2.390.845	704.995	176.114	153.981	143.229	3.569.163
Puglia	494.287	126.588	31.122	25.982	21.849	699.828
Bari	147.899	46.179	11.774	9.759	6.920	222.531
Comune di Bari	31.433	14.927	2.680	1.600	1.018	51.658
BAT	54.421	11.273	2.090	3.481	3.114	74.379
Brindisi	47.120	10.341	2.693	2.221	1.990	64.365
Foggia	84.391	17.353	3.692	3.179	3.055	111.670
Lecce	94.188	23.278	5.992	3.875	3.188	130.522
Taranto	66.267	18.164	4.881	3.468	3.581	96.361
Comune di Taranto	20.754	7.369	1.456	944	1.049	31.571

* i totali non corrispondono a quelli della precedente tabella riepilogativa poiché sono escluse dal conteggio le convivenze
Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

L'auto privata utilizzata come conducente resta, in generale, il mezzo di trasporto preferito per tutti gli spostamenti quotidiani e ciò si conferma sia in Puglia (39,6% del totale dei soggetti che si spostano) che in Italia (44,9%), accentuandosi ulteriormente per gli spostamenti dovuti a motivazioni di lavoro, in particolar modo se effettuati da maschi (70,1% in Puglia e 69% in Italia, contro 56,1% e 62,3% rispettivamente, per le femmine). A seguire, in Puglia, vi sono gli spostamenti compiuti a piedi (25,1%), mentre a livello nazionale la quota di spostamenti condotti sempre in auto, ma come passeggero, le è leggermente superiore (15,9% contro 15,8%). Soffermandosi, invece, esclusivamente sugli spostamenti per motivi di lavoro quelli compiuti a piedi sono più frequenti anche a livello nazionale, e ciò si conferma sia tra i maschi che tra le femmine.

Tabella 13 - Puglia, Italia - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, per mezzo utilizzato e sesso (valori %). Anno 2011

Mezzo impiegato	Puglia		Italia	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Treno, tram, metro	1,4%	1,7%	3,5%	4,9%
Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	3,3%	4,6%	3,1%	6,3%
Autobus aziendale o scolastico	0,8%	1,2%	0,7%	0,3%
Auto privata (come conducente)	70,1%	56,1%	69,0%	62,3%
Auto privata (come passeggero)	6,1%	12,3%	4,1%	6,7%
Motocicletta, ciclomotore, scooter	1,9%	0,5%	5,8%	2,0%
Bicicletta	2,4%	1,3%	3,5%	4,1%
Altro mezzo	0,4%	0,1%	0,6%	0,2%
A piedi	13,5%	22,1%	9,7%	13,1%
Totale	652.238	384.044	10.882.703	8.289.311
	(100,0%)	(100,0%)	(100,0%)	(100,0%)

Fonte: Censimento Popolazione e Abitazioni ISTAT, 2011.

4. Riflessioni conclusive

Dopo questa rassegna dei principali indicatori concernenti i flussi pendolari pugliesi, si è consapevoli che il rafforzamento dei sistemi di mobilità urbana non può non passare per un processo di cooperazione tra le amministrazioni locali e l'amministrazione centrale nonché di sana competizione tra le amministrazioni locali stesse.

Non vi è dubbio, infatti, che promuovere un processo di competizione virtuosa tra i soggetti programmatori ed attuatori delle amministrazioni (a tutti i livelli) possa innescare un circolo virtuoso di integrazione dei progetti e di efficientamento dell'intero patrimonio infrastrutturale della regione a supporto di una mobilità sempre più sostenibile di merci e di persone.

5. Bibliografia

- G. Dematteis, P. Bonavero (1997) (a cura di), Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo, *Il Mulino*, Bologna.
- CENSIS (1999-2007), Rapporto sulla situazione sociale del Paese, Roma.
- ISTAT (2000-2007), Rapporto annuale. La situazione del Paese, Roma.
- SVIMEZ (2000-2007), Rapporto sull'economia del Mezzogiorno, Roma.
- R. Pavia (2002), Babele. La città della dispersione, Roma.
- U. Janin Rivolin Yoccoz (2004), European spatial planning. La governance territoriale comunitaria e le innovazioni dell'urbanistica, Milano.
- E. Rullani (2004), Economia della conoscenza, Roma.
- S. Vicari Haddock (2004), La città contemporanea, Bologna.
- B. Secchi (2005), La città del ventesimo secolo, Roma-Bari.
- Società geografica italiana (2005), Rapporto annuale 2005. L'Italia nel Mediterraneo, Roma.
- F. Bartaletti (2006), La rete urbana italiana, *«Bollettino della società geografica italiana»*, 4, pp. 1027-64.
- G. Corò, S. Micelli (2006), I nuovi distretti produttivi. Innovazione, internazionalizzazione e competitività dei territori, Venezia.
- P. Malanima (2006) (a cura di), Rapporto sulle economie del Mediterraneo, Istituto di studi sulle società del Mediterraneo, Bologna.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2007), DICOTER, Reti e territori al futuro. Materiali per una visione, Roma.
- G. Berta (2007), La questione settentrionale. Economie e società in trasformazione, a cura di, Milano.
- Società geografica italiana (2008), Rapporto annuale 2008. L'Italia delle città. Tra malessere e trasfigurazione, Roma.

ABSTRACT

Every ten years, on the occasion of the Census of Population and Housing, ISTAT analyzes in a timely and universal (i.e., over the entire Italian population) the phenomenon of commuting and, more generally, the movements made by the community on a daily basis for reasons of study or work. The aims of this work consists in observe the phenomenon of commuting in Puglia, from the data of the last Census of Population and Housing. The first results of the examination show that the date of the Census (9 October 2011), in Puglia, the phenomenon involves almost 42.9% of the resident population, that is, 1.736.351 people, of which 141.000 concentrated in the municipality of Bari. This incidence is significantly lower than numbers recorded nationally, 48,6% (28.871.447 people). As part of all the trips that day, the incidence of those made for reasons related to work activities in Puglia is slightly lower than that found nationwide (59,7% versus 66,4%), and than you recorded in the municipality of Bari (63,2%).

Compared to the overall phenomenon of everyday mobility, that of commuting, defined as movements directed towards common different from that of habitual residence involves 27,6% of the residents Puglia, significantly less than what was recorded at the national level (39,4%), but more than the corresponding share of the municipality of Bari (11,8%), apparently due to the fact that in the metropolitan city of Puglia focuses more and more locations to study and work than the other municipalities in the region and, therefore, who resides there is record fewer movements in other towns.

The flow shifts to other municipalities, both residents in Puglia and national level, is almost totally oriented towards the same province, to a lesser extent to other provinces in the same region and, very marginally, to foreign countries (situation that it regards Puglia but other border regions).